

## PRESIDIO DI QUALITA'

Agosto 2016

### **Linee guida per la ricognizione esterna della domanda di formazione**

Le European Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG) raccomandano che le istituzioni adottino meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica ed il monitoraggio dei loro corsi di studio e dei titoli rilasciati tenendo conto del feedback da parte dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo.

L'art. 11 c. 4 del D.M. 270/04 stabilisce che gli ordinamenti didattici determinano tra l'altro le denominazioni e gli obiettivi formativi dei corsi di studio e il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula, assunti dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

Visti i decreti ministeriali sulle classi di laurea che demandano agli Atenei la formulazione degli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi nonché degli sbocchi professionali e dei risultati di apprendimento attesi dei laureati, concetto meglio definito dal documento AVA dell'ANVUR "ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie ... Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue." Lo strumento cardine è la Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS).

Assunto che nell'ambito della procedura AVA assume particolare rilievo la ricognizione della domanda di formazione, ecco che dunque si rende necessaria una corretta formulazione della stessa nell'ottica di una buona progettazione o anche revisione dell'offerta didattica del Corso di Studio, oltre che ai fini di consentire il monitoraggio in itinere della validità delle azioni intraprese.

Il requisito AQ1.B.1 prevede "che ogni CdS disponga di efficaci ricognizioni della domanda di formazione esterna e che ne tenga conto in sede di progettazione del piano degli studi con riferimenti a opportunità professionali ben definite".

Si tratta di identificare interlocutori -sul territorio, inteso anche come nazionale e internazionale- nel mondo imprenditoriale, dei servizi, nell'ambito di organizzazioni pubbliche e private, compresi gli ordini professionali.

Non è sufficiente individuare le parti sociali ma anche monitorarne, con cadenza programmata, l'attualità della scelta.



Le consultazioni devono avere cadenza almeno annuale, ma è necessario programmare, avvalendosi delle potenzialità telematiche, precipue dell'Ateneo, interrelazioni periodiche, ad esempio con cadenza semestrale.

Il documento di ricognizione della domanda deve contenere le seguenti indicazioni:

1. Soggetto accademico che ha organizzato la consultazione
2. Parti consultate (il Soggetto responsabile deve descrivere, documentando in relativo verbale, le modalità di individuazione delle parti da consultare)
3. Modalità della consultazione (indicando i soggetti intervenuti sia a livello di Consultante che di consultati e modalità di espletamento delle stesse e verbalizzazione)
4. Risultati della consultazione
5. Atti documentali e soggetto preposto alla conservazione.

Punto 1: trattandosi di un Ateneo con pochi Corsi di Studio, si può prevedere la responsabilità dell'azione in capo ai Corsi di Studio, per filiera laddove esistente, con supervisione del Consiglio di Dipartimento finalizzata all'armonizzazione delle azioni con le politiche di formazione e ricerca di Ateneo, come identificate nel documento di programmazione strategica. E' consigliabile l'istituzione di Comitati di indirizzo nei CdS composti da un nucleo più ristretto rispetto alle parti sociali, composto dai docenti e rappresentanti delle professioni.

In riferimento al punto 2 sopra menzionato, il requisito AQ5.A.1 prevede che "la gamma degli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore, sia adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e/o internazionale" mentre il requisito AQ5.A.2. prevede che si codifichino "i modi e i tempi delle consultazioni costituiscano canali efficaci per raccogliere opinioni del mondo del lavoro".

Il requisito AQ5.A.3 impone una riflessione se "le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale sono descritte in modo completo e costituiscono quindi una base utile per definire i risultati di apprendimento attesi".

In tale direzione vanno i monitoraggi proposti quadrimestralmente, sia in termini di consultazioni che di analisi -da parte del Consiglio di Corso di Studio- per una "ritaratura" delle figure professionali offerte. Infatti, l'esito della consultazione potrebbe riflettere la necessità di valutare l'individuazione di una nuova figura professionale.

Per identificare in modo coerente i contenuti del progetto formativo del Corso di Studio, tenuto conto delle risorse, dei requisiti e del quadro della classe di laurea di riferimento, si può procedere con : 1. identificare i profili professionali di riferimento; 2. sulla base dei profili, individuare gli obiettivi formativi espressi anche in risultati di apprendimento (Descrittori di Dublino); 3. individuare le attività formative (insegnamenti, tirocini, eccetera) mediante le quali lo studente raggiunge i risultati di apprendimento e con quali modalità di verifica vengono accertati.

Si raccomanda, tuttavia, non solo di ascoltare le parti sociali ma di essere di ausilio nell'indirizzarle verso nuove figure professionali maggiormente qualificate e formate che possano dare un impulso innovativo al mondo imprenditoriale o dei servizi. Insomma si tratta



sì di recepire le esigenze della domanda ma anche di proporre una spinta propulsiva e innovativa agli interlocutori, in virtù della missione formativa e di ricerca tipiche del livello di studi universitario.

In riferimento al punto 3 “modalità di consultazione”, si suggerisce di stendere una bozza di progetto formativo del Corso di Studio o una bozza di revisione/riformulazione di alcuni contenuti (vedere sezione A della SUA-CdS per quanto riguarda la descrizione delle figure professionali e dei risultati di apprendimento). Possono a tal fine, ad esempio, essere presi a riferimento: studi di settore; studi inerenti il monitoraggio dell’inserimento dei laureati nel mondo del lavoro; report da convegni; best practices di altri Atenei, anche a livello internazionale; associazioni di categoria, etc.

Una volta stesa la bozza, la stessa va discussa e deliberata in sede di Consiglio di Corso di Studio o di filiera, indicando puntualmente tutti i soggetti coinvolti, le fasi di definizione degli esiti di ricognizione, i principali documenti alla fonte. Una sintesi va riportata nella SUA CdS. Con riferimento alle modalità è possibile anche considerare un maggiore utilizzo dei focus group, le interviste, nonché di specifiche dedicati questionari da somministrare alle parti oltre che la consultazione di studi di settore.

Nelle more dell’iter di adesione ad Almalaurea, si ritiene necessario tenere debitamente conto delle rilevazioni già in uso delle rilevazioni delle opinioni dei laureandi e dei laureati, delle quali il Presidio provvede, mediante l’Ufficio di supporto al NdV e al PQA, a elaborarne i dati e a dare diffusione interna dei risultati ai Coordinatori dei Corsi di Studio.

Infine, nell’ottica di una corretta attuazione della gestione dell’AQ, è necessario individuare il Soggetto o gli Uffici presso cui sono disponibili gli atti documentali.

Oltre che del documento finale contenente gli esiti delle consultazioni, va tenuta traccia, mediante verbalizzazione, anche di incontri preliminari alla definizione e delle attività e azioni preparatorie svolte.